

Reggio Emilia



SOCIETÀ Bagnolo in Piano e Rio Saliceto due esperienze di aggregazione

Tutti insieme spassionatamente

Rio Saliceto e Bagnolo in Piano, due esperienze di centri per il tempo libero. Nel calendario delle attività lo svago è in primo piano anche se non mancano iniziative culturali. Maggiori utenti i pensionati, mentre i giovani si defilano. Volontariato e associazionismo sono alla base dell'organizzazione. La tendenza alla piena autonomia economica, il centro di Bagnolo in Piano ne è un esempio.

FEDERICA RANIERI

Rio Saliceto in qualche modo ha dato il la a Bagnolo in Piano. Entrambi i centri sociali hanno adottato la formula dell'associazionismo in ambidue le costruzioni hanno prestato lavoro volontario i soci. Poco più di 2000 quelli di Bagnolo circa la metà i resi, ma fatte le debite proporzioni visto che lo scarfo fra la popolazione residente dei due Comuni è di 2000 anime e passa (Rio è più piccolo), siamo lì.

Nell'83 si inaugura il centro a Rio Saliceto, Bagnolo taglia il nastro tre anni dopo. Le strutture ricreative di base: sala bar, bocciodromo spazio giovani sono comuni ai due centri, così come alcune delle attività: gioco delle carte danze tombolate, che del resto

affondano le radici nelle tradizioni della zona. Scomparsi i bar annessi alle cooperative di consumo che soprattutto nei paesi erano per definizione i luoghi dell'incontro e dello scambio: la funzione aggregativa è passata ai centri sociali o del tempo libero. Bagnolo e Saliceto sono due degli esempi più complessi. Centri polivalenti a differenza di molti altri presenti nel territorio che hanno caratteristiche monofunzionali, indirizzati cioè a singole fasce di utenza o a singole attività.

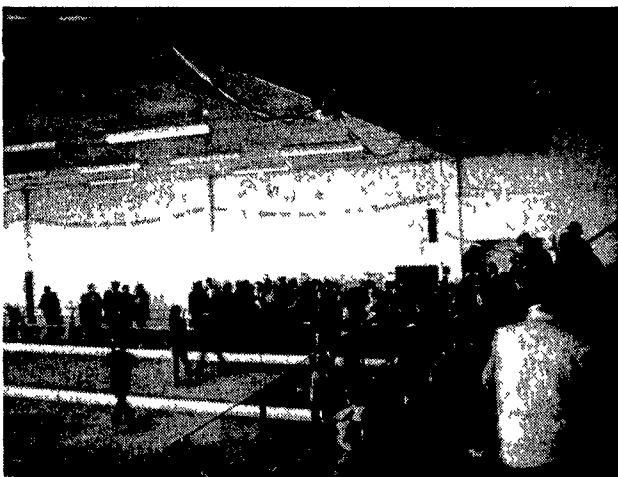
All'interno c'è sempre un gran movimento. Durante la giornata sono soprattutto i pensionati ad affollare le sale bar, ma nel tardo pomeriggio, in serata e nei giorni festivi c'è gente un po' di tutte le età.

Chi tende alla latitanza sono i giovani e a lamentare la loro scarsa presenza è soprattutto Bagnolo. «Da un lato è comprensibile», commenta Ober Salsi, presidente della cooperativa Tempo Libero, «qui dentro non c'è nulla di particolarmente accattivante per loro». Ora si cerca di riparare alla carenza pensando a una struttura «per giovani gestita da giovani». Al momento è in progetto si aspetta l'okay del Comune. Ma il problema sta anche nella gestione. «Sono due anni che la Lega ci promette degli obblotti di coscienza», dice Salsi, «ma non si è visto nessuno. Si vede che la Caritas ha il monopolio».

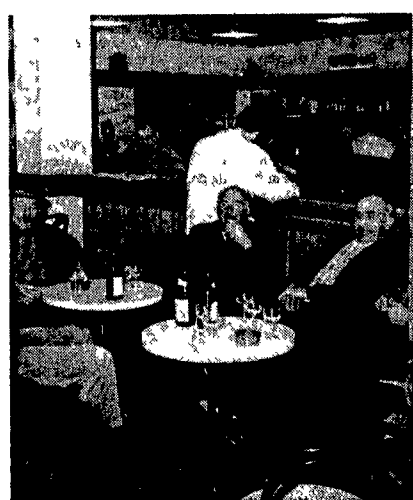
A Rio Saliceto invece i giovani si intrattengono volentieri al centro in particolare in sala giochi. «La vivacità non manca», commenta Italo Guatolini, il presidente, «e non di rado c'è qualcosa da aggiustare. Ma la loro presenza è talmente bene accolta che si tollera volentieri anche qualche marachella». Anche qui i progetti non mancano si pensa di allargare lo spazio dedicato ai giovani, si pensa di venire incontro a qualsiasi tipo di esigenza. Come ad esempio, la

concessione del tutto gratuita della «sala grande» dotata di pedana per orchestra, che un gruppo musicale ha chiesto per le prove. «Quando c'era la sede della nostra radio locale», dice Corrado Bellasia (assessore alla Sanità che per questo impegno ha lasciato il incarico al centro, ma continua a venire per affezione), «il via vai di giovani era superiore. Poi quando siamo stati costretti a "chiudere" è stata una perdita non indifferente, soprattutto in termini di attrattiva».

Rio una radio Bagnolo un giornale Bagnolo, il periodico della cooperativa, dal 1980 appunto tutti i mesi va in distribuzione gratuita ai soci. Un po' di attualità locale, un po' di sport qualche bega interna. Ma non è certo il giornale l'elemento peculiare della cooperativa di Bagnolo. Ciò che la caratterizza è la diversificazione da tutte le altre iniziative del tempo libero: è il sistema di gestione. Per ogni attività c'è una specifica licenza. Il carattere è dunque squisitamente commerciale e consente un'assoluta autonomia economica. Di questo i bagnolesi vanno molto fieri.



Per gli anziani a Reggio e dintorni non solo carte e bianchini al bar. Per loro come per i giovani ci sono moderni centri del tempo libero con bocciodromi e sale da ballo (in queste foto il centro di Bagnolo in Piano).



DOMANI

Altre due pagine speciali dedicate a Reggio Emilia. Parleremo di economia, ambiente, formazione professionale e cultura.

Dopo il basket, le Riunite con Transcoop si tuffano nell'impresa calcio: la Reggiana

L'anima sportiva delle cooperative

Il coraggio di uscire dai tradizionali ambiti della cooperazione per lanciarsi nel pianeta sport lo ha avuto per prima la Cantine Riunite. Dopo una lunga «sperimentazione» nel basket, è da un anno proprietaria al 50% della A.C. Reggiana - promossa in serie B - insieme alla Transcoop e ai privati. Dell'esperienza ci parla Ermete Fiaccadori.

MAURO ROMOLI

Sul versante vertiginoso dello sport professionistico la cui economia è consuetudine riservata agli ozi ed ai negozi di coloro che con una categoria sociologica obsoleta, qualcuno si attarda a chiamare «padroni», ha fatto capolino la cooperazione. È accaduto, ovviamente, a Reggio Emilia, teatro d'azzardi gestionali, la provincia cooperativa di diritto e di fatto, dove l'imprenditoria associata ha raggiunto livelli d'eccellenza. Le cooperative della Lega hanno messo le proprie insegne sulle casacche e sui pacchetti azionari di controllo delle squadre locali di calcio e di basket. Si tratta della «Reggiana», glorioso sodalizio di padroni che qualche mese fa ha festeggiato il proprio 70° compleanno con la promozione in serie B, dopo sei acciuse stagioni nel purgatorio della C1, e della «Riunite», baldanzosa compagine di ragazzoni impegnata nel massimo campionato cestistico nazionale.

L'assunzione del rischio d'impresa nel business dello sport da parte della cooperazione non è stata del tutto pacifica. Il settore era considerato stravagante rispetto alla «missione» del movimento, se non addirittura peccaminoso sotto il profilo etico. La purezza adamantina dei seguaci di Prampolini, secondo il comune senso del pudore cooperativo doveva prudenzialmente astenersi dalle ribalbe tentacoli dello spettacolo dove si comprano e vendono anime, per dedicarsi invece alla promozione del dilettantismo amatoriale, alla creazione dopolavoristica.

spetto imprenditoriale degli eventi sportivi consumati dalle grandi masse. E la città come ha accolto la discesa della cooperazione sul tappeto erboso del pianeta Calcio? Risponde Ermete Fiaccadori, presidente dell'Associazione regionale delle cooperative di consumo chiamato a presiedere l'A.C. Reggiana.

«La gente ci ha accolto con simpatia. Questa combinazione originale fra cooperazione e privati ha consentito di reimpostare l'immagine societaria. Il gradimento è stato in buona misura propiziato dai risultati sportivi che abbiamo conseguito. Non è un'impressione soggettiva, la popolarità della nuova gestione si può anche quantificare computando gli abbonamenti il seguito nelle trasferte, la nascita di nuovi club di supporter».

Fiaccadori è visibilmente soddisfatto dell'esperienza compiuta, non si considera una variante impazzita del movimento. Nel calcio ci sta bene, il pallone riserva emozioni e gratificazioni professionali.

«Per una società come la Reggiana, che ha un bilancio di circa 7 miliardi, non è più ipotizzabile una gestione «familiare» o di clan, va pensata come una vera e propria impresa, per la quale occorre attivare tutti gli strumenti del management. Un'impresa particolare, sempre sul pakoscenico, che deve essere condotta con estrema delicatezza, è tutt'altro che facile condizionare a logiche aziendali i ruoli dei tecnici, degli esperti. Intanto le altre cooperative stanno alla finestra ed ascoltano il canto delle sirene in mutande e maglietta granata».

CONOSCI IL MEGLIO?



Allora conosci il latte, il burro, la panna, lo yogurt, il parmigiano reggiano Giglio.

Il latte Giglio pastorizzato, per esempio, è meglio perché è ad Origine Controllata: proviene esclusivamente da stalle selezionate e controllate. La raccolta avviene ben 2 volte al giorno, il latte viene quindi trasportato rapidamente alla Giglio dove

viene prima esaminato con cura e poi sottoposto alla pastorizzazione, che ne garantisce la massima igiene e ne conserva il potere nutritivo. La qualità del latte crudo infatti è così elevata che basta un processo di pastorizzazione di pochi secondi ad una temperatura più bassa rispetto alla normale pastorizzazione. Viene così mantenuto intatto il

suo contenuto di vitamine, enzimi, proteine e sali minerali, sostanze che lo rendono così prezioso per la nostra alimentazione.

Giglio riunisce 10.000 soci di 190 Cooperative, con un patrimonio di oltre 63.000 capi di bestiame altamente selezionati, opera in un complesso industriale di 110.000 metri quadrati con le più

avanzate tecnologie di produzione, di analisi e di controllo, distribuisce oltre 1 milione di prodotti al giorno.

E da 55 anni fa sempre meglio.

GIGLIO
è meglio.

Cooperativa Reggiana Ristorazione

Sede: Via Guicciardi, 14/B - 42100 REGGIO EMILIA - Tel. (0522) 537000
Ufficio di MANTOVA: viale Veneto 19/H - Tel. (0376) 372392



CO.NA.ZO partner in business

Il gruppo CO.NA.ZO è il partner ideale per l'attuazione di progetti ad ampio respiro, per il raggiungimento di obiettivi di primaria importanza nel settore agroalimentare. Non a caso la Plasmon fin dal 1981 lo ha scelto quale imprenditore affidabile nella joint-venture per la produzione in allevamenti modello di carni destinate all'alimentazione infantile e dietetica.

CO.NA.ZO è il solo marchio di qualità riconosciuto per le carni bovine allevate in Italia ed è fornitore di fiducia di aziende leader del settore. Il gruppo CO.NA.ZO ha fatturato nel 1988 più di 1.000 miliardi nei settori bovino, suino e avicunicolo; macellato e trasformato carne pari a circa il 10% della produzione nazionale. Queste cifre assumono ulteriore significato ricordando che la filosofia del Gruppo è la valorizzazione degli aspetti tipici e tradizionali della nostra cultura alimentare.

GRUPPO
CO.NA.ZO
CONSORZIO NAZIONALE ZOOTECNICO

Società Coop. a R.L. - Via Gandhi 22 - 42100 REGGIO EMILIA
Telefono (0522) 921300 - Telex 531312 Conazo I